

Arpacal

**Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Calabria**



Piano della Performance 2016 - 2018

a cura del Servizio Programmazione Controllo e Ciclo della Performance
in collaborazione con la Struttura Tecnica Permanente



SOMMARIO

1	PREMESSA	pag. 4
2	IL CONTESTO NORMATIVO	pag. 5
3	IL CONTESTO ORGANIZZATIVO	pag. 6
4	IL CONTESTO ESTERNO.....	pag. 14
5	IL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE.....	pag. 15
5.1	METODOLOGIA E ITER PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI.....	pag. 15
5.2	LIVELLI E FASI DELLA PERFORMANCE	pag. 17
5.3	OBIETTIVI STRATEGICI	pag. 17
5.4	OBIETTIVI OPERATIVI.....	pag. 18
5.5	ALBERO DELLA PERFORMANCE	pag. 19
6	PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	pag. 24
7	PERFORMANCE INDIVIDUALE	pag. 25
8	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'	pag. 26



ARPA CALABRIA

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria

Via Lungomare Località Mosca, zona Giovino Porto

88063 - Catanzaro Lido (CZ) - Tel. +39 0961 732500

RIFERIMENTO REGIONALE

ASSESSORATO REGIONALE AMBIENTE E TERRITORIO

SISTEMA DI GOVERNO DELL'ENTE

DIREZIONE GENERALE

Servizio Programmazione
Controllo e Ciclo della Performance

Struttura Tecnica Permanente
a supporto dell'OIV

COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dirigente Amministrativo

Funzionario Coordinatore

Avv. Maria Francesca Gatto

Dott. Pietro De Sensi

Dott.ssa Innocenza Costabile

DIPARTIMENTI PROVINCIALI

DIPARTIMENTO di Cosenza (CS)
Ing. Emilio Rosignuolo

DIPARTIMENTO di Reggio Calabria (RC)
Dott.ssa Giovanna Belmusto

DIPARTIMENTO di Catanzaro (CZ)
Dott. Clemente Migliorino

DIPARTIMENTO di Vibo Valentia (VV)
Dott. Angela Diano

DIPARTIMENTO di Crotona (KR)
Dott. Francesco Russo

CENTRI REGIONALI

CFD MULTIRISCHI - Rilevazione/modellazione
pluvio/meteo/idro/geologica
Ing. Raffaele Niccoli

SATNET - Network sostenibilità ambientale e territoriale
Dott.ssa Giovanna Belmusto

CRR - Centro Regionale di Riferimento Radiazioni ionizzanti
Dott.ssa Giovanna Belmusto

CENTRO GEOLOGIA ED AMIANTO
Dott.ssa Teresa Oranges

CERA - Centro Regionale di Epidemiologia Ambientale
Dott. Francesco Nicolace



1. PREMESSA

Il Piano della Performance – redatto in conformità alle previsioni normative di cui al D.Lgs. n. 150/2009 ed alla L.R. n. 3/2012 - è lo strumento di avvio del cd. Ciclo di gestione della Performance.

Il presente Piano della Performance 2016-2018 prende le mosse dal Piano Annuale delle Attività approvato, unitamente al Bilancio di Previsione 2016-2018, con Delibera Commissariale n. 111 del 24/03/2016 e D.G.R. n. 180 del 23/05/2016.

Il Piano delle Attività ha individuato e descritto le attività attraverso le quali l'Arpacal si propone di perseguire i propri obiettivi istituzionali, in coerenza con le competenze attribuite all'Agenzia dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

Altro importante riferimento, per la predisposizione degli obiettivi del presente Piano della Performance, è il Piano della Performance 2016-2018 approvato dalla Regione Calabria con la Deliberazione G.R. n. 152 del 29/04/2016. Difatti, al suo interno si trovano specifici riferimenti all'Arpacal, quale ente strumentale, vigilato dal Dipartimento Ambiente e Territorio, che concorre al perseguimento degli obiettivi generali della Regione Calabria.

Dopo la prima fase sperimentale, che nel 2014 ha visto l'approvazione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, l'Arpacal si avvia, con il corrente anno 2016, ad un ulteriore passo di implementazione e miglioramento del proprio Piano della Performance.

Infatti, sul finire dello scorso anno 2015 è terminata l'operatività dell'OIV interno ad Arpacal e, per effetto del disposto della L.R. n. 69/2012, l'OIV della Regione Calabria ha esteso immediatamente le proprie competenze sull'Arpacal, analogamente a quanto già avvenuto per gli altri Enti strumentali.

Nel mese di marzo del corrente anno il Commissario Straordinario ha provveduto alla nomina del Dirigente del Servizio Programmazione Controllo e Ciclo della Performance e, contestualmente, ha costituito la nuova Struttura Tecnica di Supporto all'OIV.

Prontamente si sono avviati i primi informali contatti con l'Organismo Indipendente di Valutazione regionale, sia da parte della Struttura di supporto che direttamente dal Commissario e dal Dirigente del preposto Servizio.



Degli esiti di queste interlocuzioni e dell'analisi dei documenti già messi in atto dalla Regione Calabria - in particolare il Piano della Performance ed il Regolamento recante il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance - si è tenuto conto nella stesura del presente Piano della Performance 2016 -2018.

A partire dal corrente anno 2016, elemento di forte innovazione e semplificazione è quello di aver adottato un nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (Delibera Commissariale n. 395 del 15 giugno 2016), quanto più possibile snello nelle forme ed intellegibile nei contenuti, prendendo spunto da qualificati esempi, quali il Regolamento adottato dalla Regione Calabria ed il Sistema adottato da altre agenzie ambientali regionali, che a loro volta hanno fatto tesoro di un importante lavoro di gruppo nel sistema interagenziale che ha portato alla approvazione di apposite "linee guida" per lo sviluppo dei sistemi di misurazione e valutazione della performance.

Il tutto, naturalmente, sempre con un approccio selettivo e critico, che ha tenuto conto delle necessarie personalizzazioni in ragione delle peculiarità di Arpacal.

L'auspicio è che questa opera di aggiornamento del Sistema semplifichi i processi di interazione con i dirigenti ed i dipendenti interessati e, al contempo, favorisca le operazioni di competenza dell'OIV.

2. IL CONTESTO NORMATIVO

L'Arpacal è un ente strumentale della Regione Calabria al quale - al pari delle omologhe Arpa delle altre regioni italiane - è attribuita la competenza in materia di tutela ambientale.

La maggior parte del suo personale ha competenze di tipo tecnico e sanitario ed opera, nei laboratori e sul territorio, sulle diverse matrici ambientali (acqua, aria, agenti fisici, suolo e rifiuti).

La legge regionale istitutiva dell'Arpacal è la n. 20/1999, che nel tempo ha subito diverse modifiche.

Tra le più significative, è importante ricordare:



- la L.R. n. 22/2010, che aveva introdotto il Consiglio di Amministrazione, affidando al Presidente la legale rappresentanza dell'Ente ed il potere di nomina dei tre Organi gestionali (Direttore Generale, Direttore Amministrativo e Direttore Scientifico);
- la L.R. n. 24/2013, che ha soppresso il Consiglio di Amministrazione ed ha restituito la legale rappresentanza dell'Ente al Direttore Generale, ha introdotto la figura del Revisore Unico dei Conti ed ha modificato la composizione del Comitato Regionale di Indirizzo, escludendone la componente sindacale ed associazionistica (ora il Comitato è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale e composto dall'Assessore all'Ambiente, Assessore alla Sanità, Presidente UPI, Presidente ANCI).

In ambito nazionale, Arpacal fa parte della Rete delle Agenzie Ambientali, composta dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Ricerca Ambientale) e dalle Agenzie regionali (ARPA) e provinciali (APPA, solo per Trento e Bolzano).

Al riguardo, è di recentissima approvazione la proposta di legge di *"Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale"*.

Di tale <Sistema nazionale>, che ha tra le sue funzioni anche quella della *"... valutazione comparativa di modelli e strutture organizzative, di funzioni e servizi erogati, di sistemi di misurazione e valutazione delle prestazioni, quale attività di confronto finalizzato al raggiungimento di migliori livelli prestazionali mediante la definizione di idonei indicatori e il loro periodico aggiornamento, ivi inclusa la redazione di un rapporto annuale di valutazione comparativa dell'intero Sistema nazionale"*, faranno parte appunto l'ISPRA e le agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente.

In ambito regionale, le funzioni di controllo e di vigilanza sull'Arpacal sono demandate al Dipartimento Ambiente e Territorio.

3. IL CONTESTO ORGANIZZATIVO

In aderenza a quanto prevede la legge regionale istitutiva n. 20/1999, l'Arpacal è presente in ogni provincia con un Dipartimento Provinciale dotato di servizi territoriali, servizi tematici, servizi esterni e servizi laboratoristici.



Inoltre, variamente dislocati sul territorio regionale, sono operativi dei Centri specializzati richiamati nella pagina introduttiva del presente Piano.

Nella Sede Centrale sono operative la Direzione Generale, la Direzione Scientifica e la Direzione Amministrativa, per l'espletamento delle rispettive funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e gestione che il Regolamento di Organizzazione affida a ciascuna di esse.

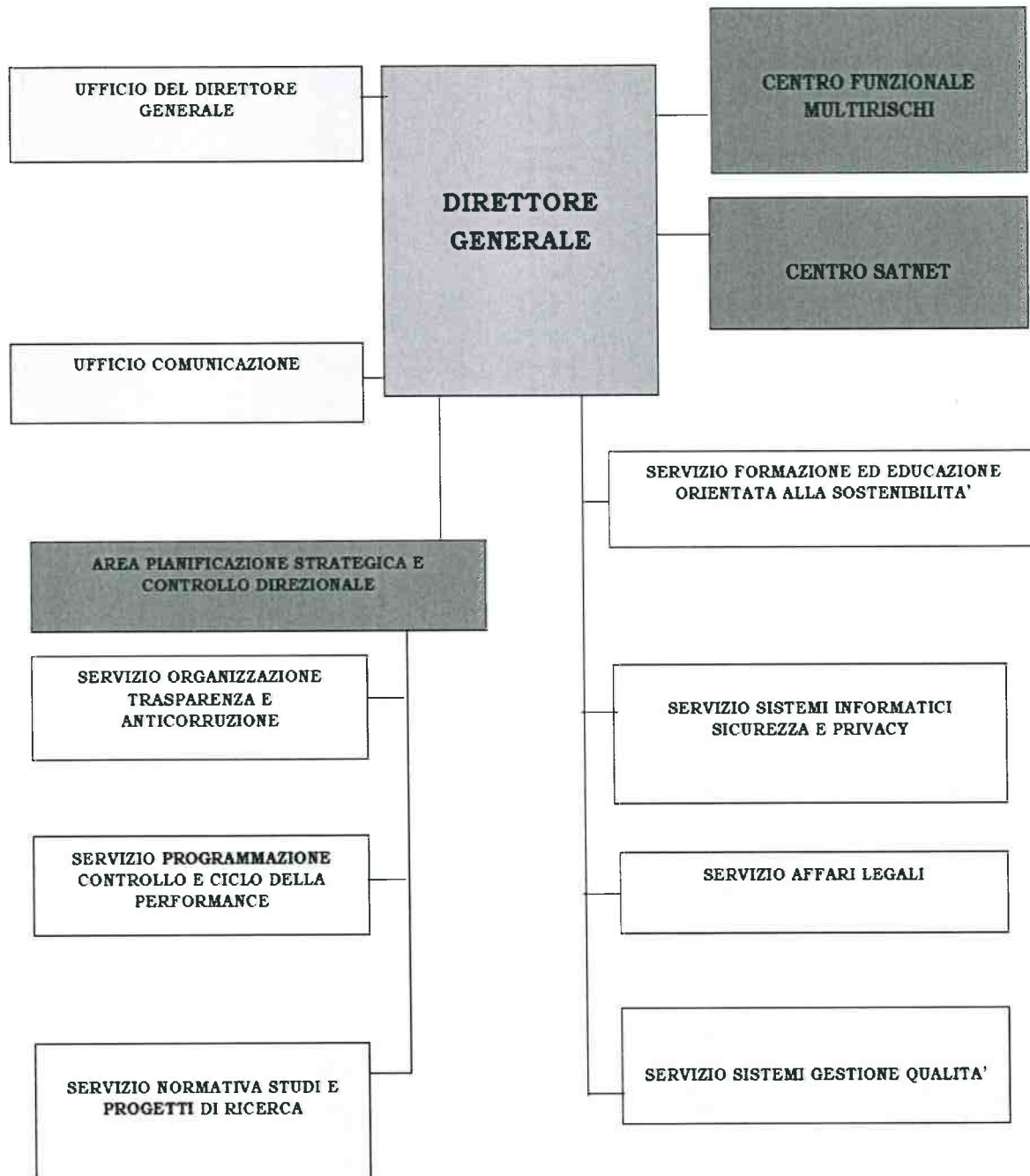
Come detto nel paragrafo precedente - la maggior parte del personale Arpacal ha competenze di tipo tecnico e sanitario ed opera, nei laboratori e sul territorio, sulle diverse matrici ambientali. Di conseguenza, anche le attività espletate, pur sfociando quasi sempre in un atto o provvedimento di tipo amministrativo (report di attività, verbale di campionamento o di controllo ispettivo, certificato di analisi, relazione tecnica, etc.), sono fortemente connotate da azioni manuali e/o strumentali di elevata perizia tecnico-scientifica, effettuata direttamente in ambiente esterno o in laboratorio.

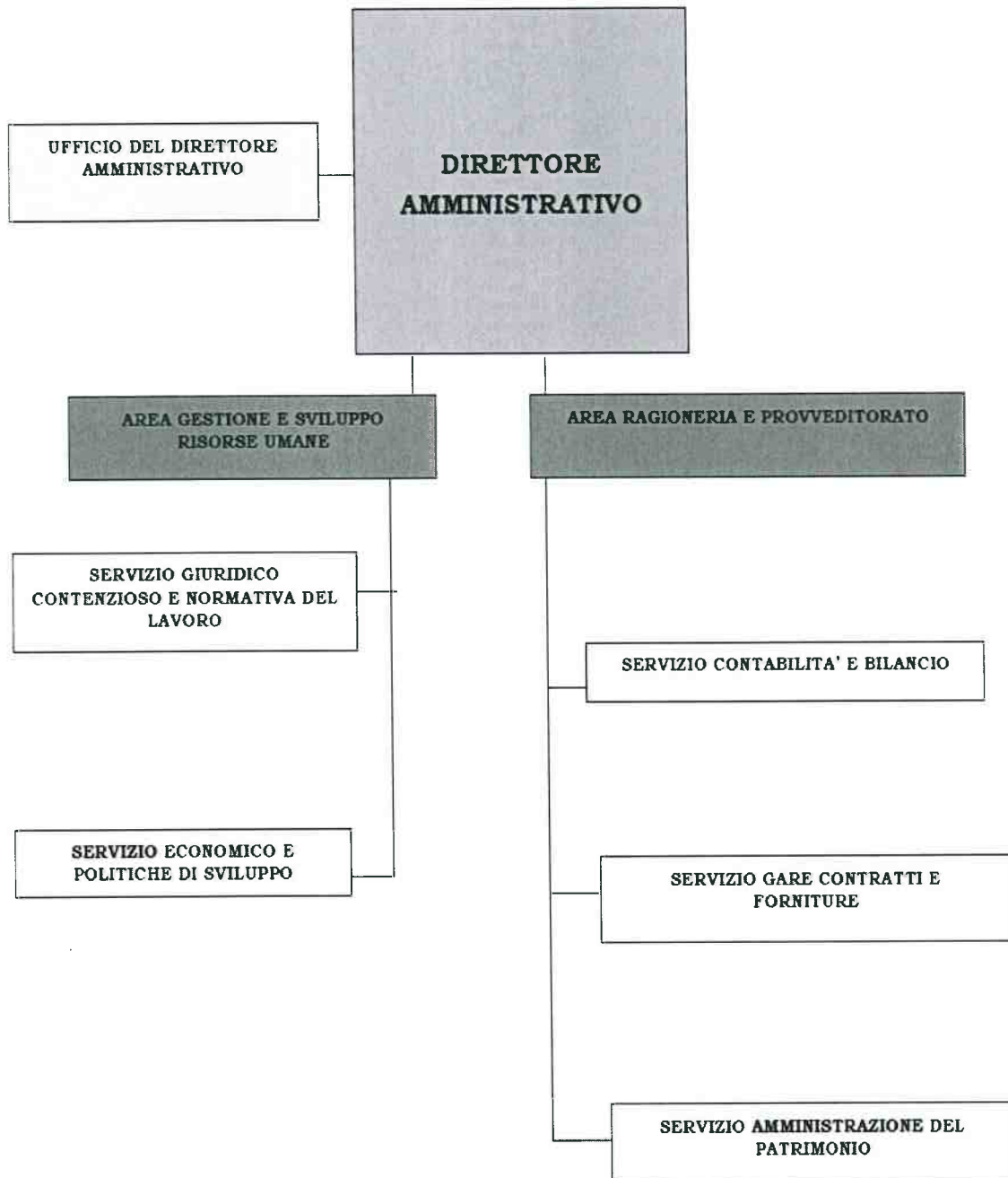
Difatti, la genesi delle agenzie regionali ambientali è di promanazione diretta delle aziende sanitarie, nel cui ambito era inizialmente attratta la tutela dell'ambiente. Tant'è che il personale dell'Arpacal rientra a tutt'oggi, quale eredità di questo non lontano passato, nella contrattazione collettiva nazionale del comparto sanità pubblica, con le conseguenti ricadute organizzative sia in termini di profili professionali, anche della dirigenza, che riguardo alle strutture dirigenziali (semplici, complesse, dipartimentali, ...).

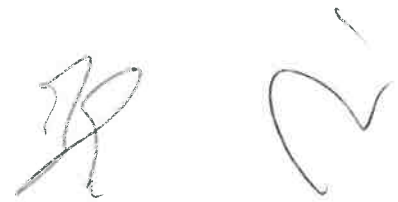
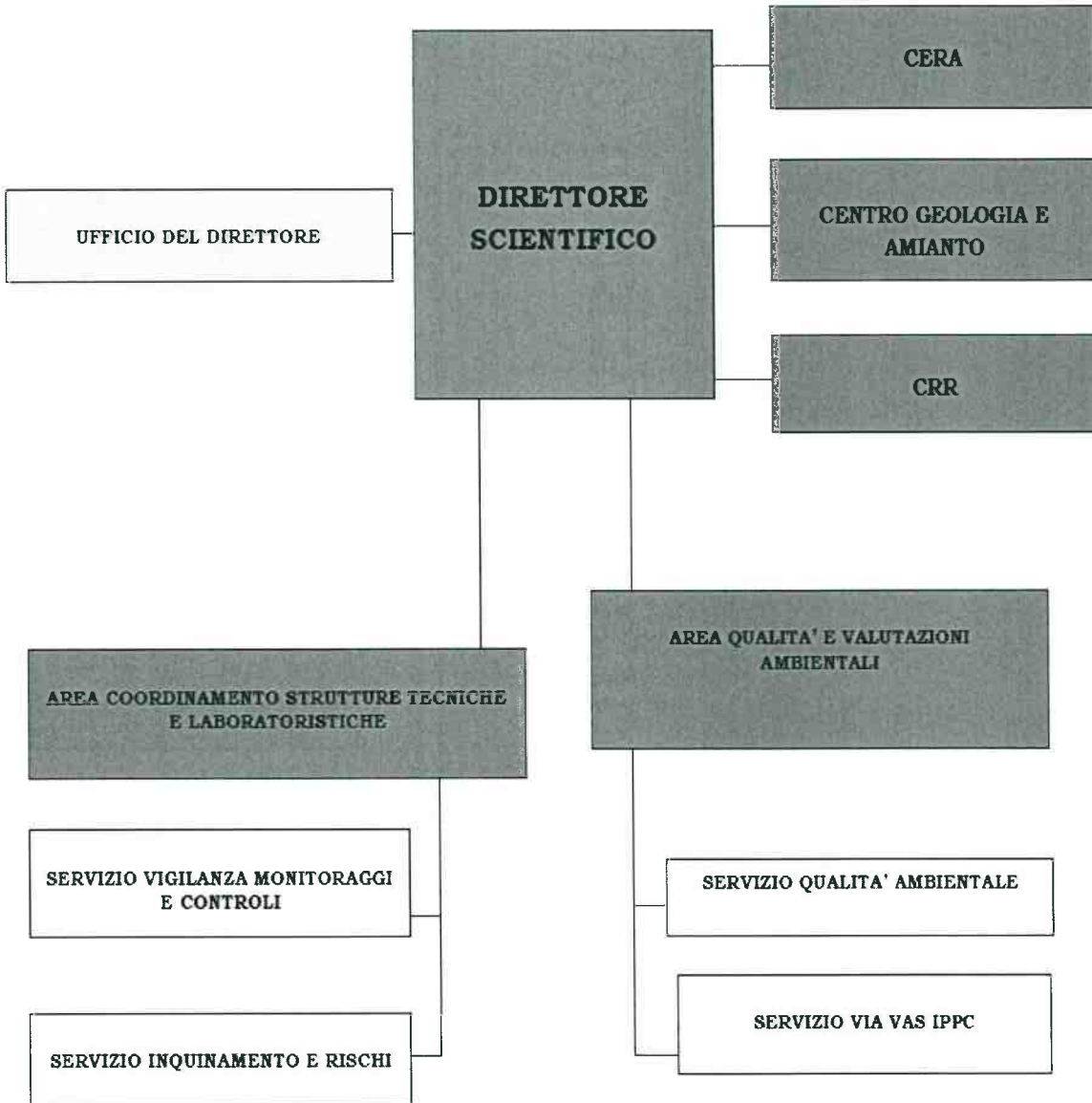
Va segnalato, a tal proposito, che la recente ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale Quadro per la definizione dei Comparti e delle Aree di contrattazione collettiva nazionale 2016-2018, sottoscritta il 5 aprile 2016, ha inserito i dirigenti amministrativi, tecnici e professionali delle amministrazioni del Comparto Sanità nell'Area delle Funzioni Locali.

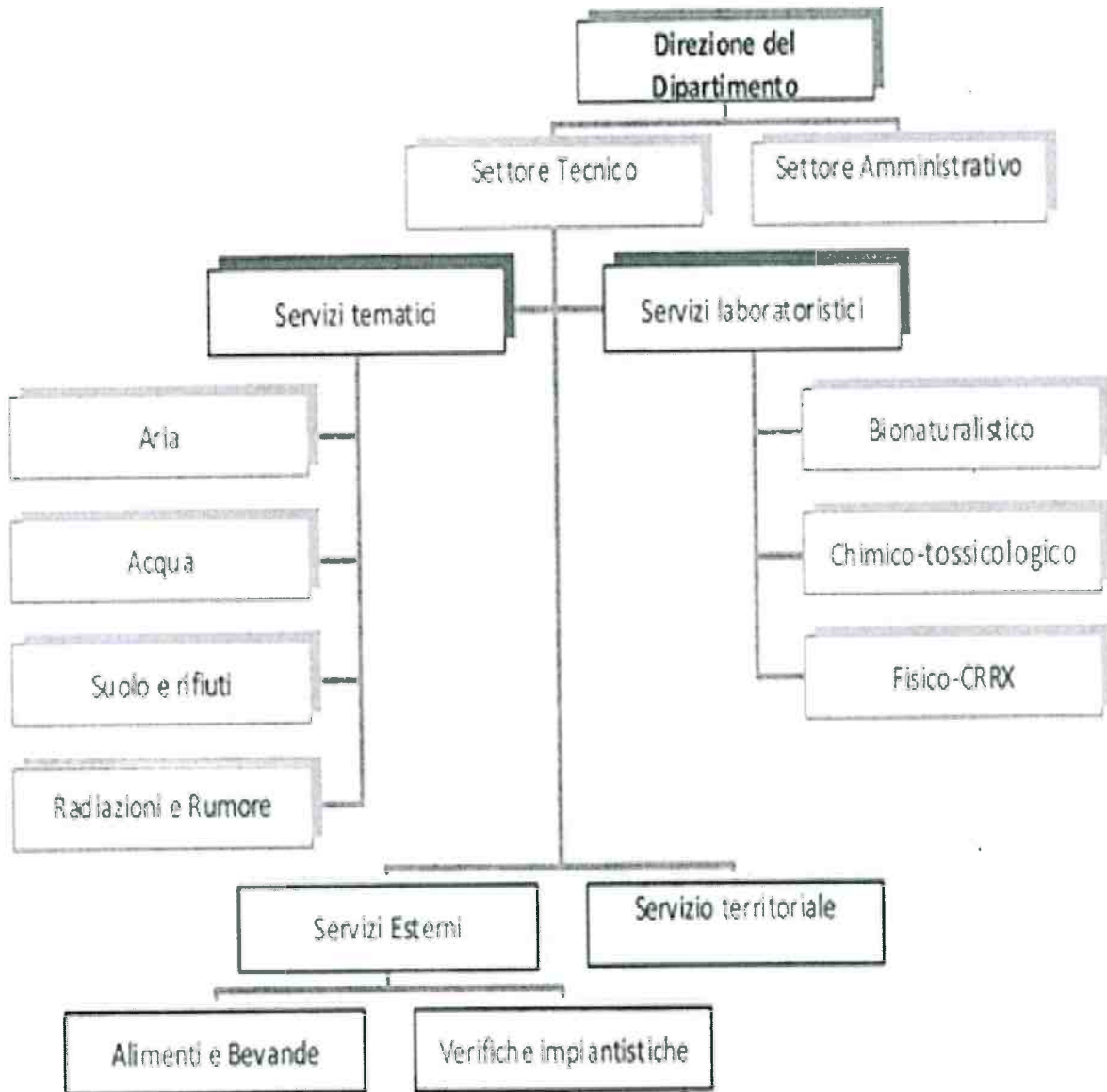
Il primo Regolamento di Organizzazione dell'Agenzia è stato approvato nel 2002, in fase di avvio dell'operatività dell'Arpacal. Nel 2013 si è avviata una profonda revisione di tale strumento regolamentare, in chiave di miglioramento dell'efficienza e del contenimento dei costi, revisione che ha inizialmente interessato la Sede Centrale ed i Centri Specializzati e che dovrà continuare con la rivisitazione del modello organizzativo dei Dipartimenti provinciali.

Le figure che seguono rappresentano l'organigramma attuale dell'Arpacal e la dotazione organica dell'Agenzia.











DOTAZIONE ORGANICA DA REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE

<u>QUALIFICA</u>	<u>CATEGORIA</u>	<u>NUMERO</u>
DIRIGENTE		67
COLLABORATORE ESPERTO	DS	108
COLLABORATORE	D	165
ASSISTENTE/ISTRUTTORE	C	86
OPERAT./COAD./AUTISTA ESPERTO	BS	40
OPERATORE/COADIUTORE/AUTISTA	B	20
AUSILIARIO/COMMESSE	A	12
<u>TOTALE</u>		<u>498</u>

PERSONALE IN SERVIZIO AL 1° gennaio 2016							
	A	B	BS	C	D	DS	TOTALE
DIRIGENZA							33
COMPARTO	4	6	20	45	117	62	254
LSU/LPU in percorso di stabilizzazione	7	11					18
COMANDI in entrata				1	1		2
COMANDI in uscita		1	1	2	8	2	-14
TOTALE							293





4. IL CONTESTO ESTERNO

Le principali cause generatrici di pressioni sull'ambiente in termini di consumo, produzione di rifiuti, traffico, emissioni, sono rappresentate dal carico antropico, ossia dagli individui presenti in un determinato territorio, e dalle attività produttive che sullo stesso territorio insistono.

Data la morfologia del territorio calabrese, dei quasi due milioni di abitanti, circa il 50% della popolazione residente in Calabria, abita nei 115 comuni costieri, con una prevalenza di abitanti sul versante jonico rispetto a quello tirrenico. L'incremento della popolazione della fascia costiera segue il fenomeno diffuso a livello nazionale ed in tutto il bacino mediterraneo in quanto interessato da fattori di crescita economica dovuti alla risorsa turistica. A livello di singolo comune, alcuni non sono eccessivamente popolati rispetto alla superficie occupata, altri mostrano densità ragguardevoli.

Questo veloce *screening* dei dati statistico-demografici che interessano la Calabria permettono di descrivere lo scenario entro il quale si trova ad operare l'Arpacal nell'esercizio delle sue funzioni di censimento e monitoraggio dei fattori ambientali: sono le aree maggiormente urbanizzate, con una densità demografica rilevante, ad incidere prevalentemente sulle programmazioni che l'Agenzia deve realizzare annualmente, pur nel rispetto delle aree meno urbanizzate. Alcune attività legate a precise matrici ambientali, come ad esempio l'Aria, sono sensibilmente interessate dalla realtà demografica che interessa la Calabria, con conseguente maggiore attenzione su determinate specificità territoriali rispetto ad altre.

L'Agenzia è altresì inserita nei piani operativi finanziati dall'Unione europea e nei programmi di monitoraggio nazionali, alcuni dei quali sono finanziati dal Ministero dell'Ambiente, ed è in grado di elaborare e attuare progetti scientifici e di realizzarli anche in collaborazione con le Università.

Ulteriori competenze affidate dalla normativa vigente ad Arpacal spaziano dalle attività in tema di VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale), VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), tutela delle acque dall'inquinamento, attività nella gestione rifiuti e bonifica siti contaminati, controllo delle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, nonché attività in materia di inquinamento atmosferico.



Le attività di monitoraggio e controllo sono coperte finanziariamente dal Fondo Sanitario Regionale (attività istituzionali obbligatorie) e da accordi con gli Enti ed Istituzioni competenti (attività istituzionali non obbligatorie) tramite convenzioni stipulate tra le parti. Sono, inoltre, effettuate attività di controllo non programmato, in caso di eventi accidentali segnalati da Organi o Enti nonché dalla cittadinanza (attività aggiuntive).

Il Piano delle Attività, cui si fa rinvio, descrive in maniera specifica le diverse linee di azione tecnico-scientifica dell'Arpacal.

5. IL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

5.1 Metodologia e iter per l'individuazione degli obiettivi

Le priorità di intervento e la individuazione degli obiettivi per le annualità 2016-2018 sono coerenti con la *mission* istituzionale dell'Arpacal, non solo nella sua dimensione regionale di Ente strumentale ma anche nella sua collocazione funzionale nel contesto agenziale nazionale ed europeo, naturalmente avuto riguardo al contesto organizzativo e di cambiamento in atto nell'Arpacal.

Esse tengono altresì conto delle linee strategiche stabilite dal vertice agenziale e sviluppate nel Piano delle Attività 2016-2018 che, a sua volta, ha anche tenuto conto delle Convenzioni con altri enti e dei Progetti finanziati con risorse europee e nazionali.

L'arco temporale di riferimento del Piano Triennale della Performance è rappresentato dagli anni 2016-2017-2018. All'interno di questa prospettiva pluriennale e in coerenza con le risorse assegnate, devono essere anche indicati gli obiettivi operativi annuali per il 2016 e i relativi indicatori e *target*.

Il Piano della Performance è redatto non quale mero adempimento formale ad un corrispondente obbligo di legge, bensì per fornire uno strumento operativo di lavoro al personale ed alla dirigenza dell'Arpacal e, al contempo, in grado di offrire gli strumenti adeguati a monitorare le attività da parte del committente Ente Regione ed a rendere trasparente e verificabile l'impiego delle risorse pubbliche da parte della collettività.



La predisposizione del Piano della Performance 2016-2018 è stata evidentemente condizionata dal cambio al vertice aziendale intervenuto alla fine del 2015. Difatti, il Commissario Straordinario, appena insediatosi, ha richiesto a ciascun Dirigente di struttura una specifica relazione sulle attività di rispettiva competenza e ne ha analizzato i punti di forza e di criticità attraverso incontri individuali conoscitivi e di approfondimento. Inoltre, anche in prospettiva dell'impegno a completare ed implementare l'attuale assetto organizzativo degli uffici e dei servizi, soprattutto dei dipartimenti provinciali, si sono tenuti appositi incontri con i Dirigenti, suddivisi per ambiti territoriali, conclusi con un incontro dedicato alle Organizzazioni Sindacali ed alla Rappresentanza Sindacale Unitaria. Tutti questi momenti di analisi e conoscenza hanno fatto emergere molte utili informazioni che, opportunamente elaborate, hanno contribuito ad indirizzare la scelta degli obiettivi di cui al presente Piano.

Parallelamente, sono stati portati all'approvazione degli organi regionali gli indispensabili strumenti di programmazione e di bilancio, quali necessari presupposti per una ordinaria e coerente pianificazione ed avvio del ciclo della performance. Il Bilancio di Previsione 2016-2018 ed il correlato Piano annuale delle Attività sono stati approvati con Delibera Commissariale n. 111 del 24/03/2011 e D.G.R. n. 180 del 23/05/2016.

Con la Delibera Commissariale n. 347 del 01/06/2016 sono stati approvati il Piano per la Prevenzione della Corruzione ed il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Infine, un ulteriore sforzo di implementazione degli strumenti operativi necessari per la corretta gestione del Ciclo della Performance ha riguardato – come sopra detto - la rielaborazione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP), in chiave semplificativa e correttiva del previgente iniziale sistema adottato dall'Arpacal nel 2014. Il nuovo Sistema è stato approvato con Delibera Commissariale n. 395 del 15/06/2016 e consentirà ad Arpacal di poter disporre di regole molto simili a quelle in uso nella Regione Calabria, fatto che certamente favorirà e semplificherà l'interazione con l'OIV regionale e, di conseguenza, renderà più efficace ed efficiente il complessivo Ciclo di gestione della Performance di Arpacal.

5.2 Livelli e fasi della performance

Il Piano annuale delle Attività 2016-2018, approvato in raccordo col Bilancio di Previsione, è lo strumento di programmazione all'interno del quale sono state identificate e dettagliate le diverse aree di intervento, nell'ambito delle quali è stato possibile declinare gli obiettivi fissati col Piano della Performance.

I diversi livelli che concorrono alla Performance sono:

- l'Ente nel suo complesso;
- le macrostrutture organizzative, nelle rispettive autonomia e competenza: Direzioni di vertice (Generale, Amministrativa e Scientifica), Dipartimenti provinciali, Centri Specializzati di livello regionale;
- i Dirigenti ed il personale del Comparto.

Le fasi di gestione della performance sono così delineate:

- definizione e assegnazione degli obiettivi, indicatori e *target*;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance, organizzativa ed individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati.

5.3 Obiettivi strategici

Sono definiti strategici quegli obiettivi che - per la loro elevata rilevanza in relazione alla missione istituzionale dell'Arpacal, alla peculiare situazione di contesto (interno, esterno, organizzativo), alla realizzazione di specifici obiettivi affidati dalla Regione Calabria, alla partecipazione a rilevanti progetti di valenza nazionale o europea - vengono strutturati in maniera tale da richiedere un particolare sforzo di pianificazione e avanzamento in un orizzonte temporale che sovente assume carattere pluriennale, difficilmente modificabile nel breve periodo, salvo il mutamento del quadro complessivo da cui è generato.

Gli obiettivi strategici vengono individuati nell'ambito delle aree strategiche definite dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance.



La descrizione formale di ciascun obiettivo strategico avviene con l'utilizzo di una terminologia semplice e sintetica. La caratteristica sostanziale di ciascuno di essi è quella di essere misurabile, quantificabile e quanto più possibile condiviso. La misurabilità è garantita attraverso appositi indicatori di impatto (*outcome*), in relazione a corrispondenti target di riferimento, intesi come quantificazione del risultato atteso in ciascuna singola annualità. La componente gestionale di ciascun obiettivo strategico è, invece, misurata attraverso la declinazione di appositi obiettivi operativi.

Per ciascun obiettivo strategico sono indicati:

- a. Area strategica di riferimento;
- b. Titolo dell'obiettivo strategico;
- c. Peso dell'obiettivo strategico;
- d. Indicatori di impatto;
- e. Ambiti di misurazione (art. 8 D.Lgs. n. 150/2009) cui ciascun obiettivo concorre.

L'allegato 1 reca il dettaglio degli obiettivi strategici per gli anni 2016-2018.

5.4 Obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi, in linea con quanto prevede il D.Lgs. n. 150/2009, descrivono un traguardo che l'organizzazione si prefigge di raggiungere in un arco temporale limitato, associando ad essi una pesatura che indica, in termini percentuali, il grado di concorrenza di ogni singolo obiettivo al pieno raggiungimento del risultato complessivo atteso.

Gli obiettivi operativi rappresentano la declinazione, nei singoli periodi annuali, degli obiettivi strategici.

La descrizione formale di ciascun obiettivo operativo avviene con l'utilizzo di una terminologia semplice e sintetica. La caratteristica sostanziale di ciascun obiettivo operativo è quella di essere misurabile, quantificabile e quanto più possibile condiviso. La misurabilità è garantita attraverso adeguati piani di lavoro e misuratori di realizzazione.

Per ciascun obiettivo operativo sono indicati:

- a. Area Strategica di riferimento;
- b. Obiettivo Strategico di riferimento;



- c. Titolo dell'obiettivo operativo;
- d. Peso rispetto all'obiettivo strategico;
- e. Target;
- f. Strutture coinvolte;
- g. Indicatori;
- h. Ambiti di misurazione.

L'allegato 2 reca il dettaglio degli obiettivi operativi per l'anno 2016.

5.5 Albero della performance

L'albero della performance è una mappa logica che raffigura i legami che, partendo dalla missione istituzionale che la legge istitutiva affida ad Arpacal e passando attraverso le linee di azione programmatica espresse nel Piano annuale delle Attività, conducono agli obiettivi strategici ed ai correlati obiettivi operativi, fornendo una rappresentazione completa, sintetica ed integrata dell'intera performance dell'Arpacal.

La rappresentazione ad albero, che riporta tutte le ramificazioni sopra descritte, consente, quindi, di cogliere con plastica rappresentazione, di immediata e semplice percezione grafica, l'ampiezza e la profondità della performance.

Con l'Albero della performance, si procede all'articolazione delle aree strategiche in linee di attività, che rappresentano le estensioni in cui si sviluppa la performance organizzativa dell'Agenzia e rispetto alle quali vengono impostate le attività di programmazione, misurazione e valutazione.

L'Albero della performance di Arpacal è rappresentato dalla tabella seguente, nella quale sono riassunti gli obiettivi strategici, declinati in obiettivi operativi, individuati nell'ambito di ciascuna area strategica in collegamento con le funzioni derivanti dal mandato istituzionale:

MANDATO	TUTELA AMBIENTALE					
	FUNZIONI PRIMARIE					SUPPORTO FUNZIONI PRIMARIE
FUNZIONI	CONOSCENZA AMBIENTALE		PREVENZIONE		6	
	1	2	3	4		5
AREE STRATEGICHE	CONTROLLI/ VIGILANZA	MONITORAGGI	INFORMAZIONE AMBIENTALE	SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA	VALUTAZIONE AMBIENTALE	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE
OBIETTIVI STRATEGICI	1.1 Migliorare la capacità di controllo/vigilanza ambientale e impiantistica del territorio regionale	2.1 Garantire la copertura territoriale dei monitoraggi ambientali e delle grandezze relative al clima terrestre e gestire la comunicazione del rischio	3.1 Valorizzare la rendicontazione sterna	4.1 Migliorare l'attività di controllo in ambito sanitario e l'attività di rilievo epidemiologico	5.1 Assicurare il supporto tecnico alla Regione Calabria in materia di VIA, VAS, AIA, VI, AUA e la partecipazione nelle conferenze dei servizi	6.1 Migliorare l'efficienza amministrativa e salvaguardare gli equilibri di bilancio
						6.2 Concorrere alla riduzione della produzione di rifiuti e dello spreco di risorse naturali (GPP e certificazioni ambientali, Energy management)
						6.3 Accrescere il posizionamento strategico e la credibilità dell'Agenzia a livello regionale e nazionale (qualità dei dati e accreditamento)
						6.4 Efficientare il ciclo di gestione della performance



OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI	<p>1.1.1 Completare il processo di standardizzazione tecnica e razionalizzazione e dell'attività di controllo/vigilanza ambientale e impiantistica a cura dei servizi tematici ed esterni mediante la predisposizione di apposite linee guida o mediante il recepimento formale e sostanziale dei documenti di indirizzo elaborati dal SNPA</p>	<p>2.1.1 Ottimizzare i monitoraggi di competenza dei Servizi Tematici Acque</p>	<p>3.1.1 Predisporre la reportistica atta a restituire ai portatori di interesse una immagine positiva dell'Agenzia ancorché adeguata al volume, alla qualità ed alla varietà delle attività effettivamente svolte dall'Agenzia e dei dati prodotti.</p>	<p>4.1.1 Garantire l'attività di competenza dei Servizi esterni Alimenti e Bevande</p>	<p>5.1.1 Garantire il supporto tecnico alla regione Calabria in materia di VIA, VAS, AIA, VI, AUA.</p>	<p>6.1.1 Procedere, valorizzando l'esperienza maturata a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento di Organizzazione approvato con D.G.R. n. 504 del 30 dicembre 2013, all'implementazione del modello organizzativo dell'Agenzia, con particolare riferimento all'innovazione del modello organizzativo dei Dipartimenti provinciali, al fine di soddisfare le fondamentali esigenze di semplificazione, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, nell'ottica della più ampia razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse disponibili</p>
	<p>1.1.2 Predisporre il programma degli interventi di controllo ambientale "su iniziativa"</p>	<p>2.1.2 Garantire l'attuazione del monitoraggio delle acque marino costiere di cui alla <i>Marine Strategy</i></p>		<p>4.1.2 Effettuare il controllo del radon nelle abitazioni e nei luoghi di lavoro</p>	<p>5.1.2 Partecipare alle conferenze dei servizi e garantire la produzione dei pareri di competenza</p>	<p>6.1.2 Implementare lo sviluppo e la gestione delle attività tecnico-amministrative agenziali con il pieno supporto dell'ICT attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'avvio della prima parte (procedimenti amministrativi ad istanza di parte) del Piano di Informatizzazione dell'Arpacal di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 90/2014; - la progettazione della seconda parte (gestione asset agenziali, clienti, fornitori, ordini, commesse in ottica di contabilità analitica) del Piano di Informatizzazione dell'Arpacal di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 90/2014; - la progettazione di un nuovo sistema documentale e per la protocollazione informatica dell'Arpacal in aderenza ai dettami legislativi sulla de materializzazione, procedimentalizzazione e conservazione dei documenti informatici
	<p>1.1.3 Garantire, ottimizzandola, l'attività istituzionale di vigilanza e controllo sulla matrice Acque</p>	<p>2.1.3 Garantire il monitoraggio delle grandezze relative al clima terrestre e gestire la comunicazione del rischio</p>		<p>4.1.3 Garantire l'attuazione della Convenzione Agecontrol "Frutta nelle scuole"</p>	<p>5.1.3 Partecipare al tavolo di coordinamento ministeriale ex art. 29 quinquies del D.Lgs. 152/2006 e s.m. i.</p>	<p>6.1.3 Verificare la corretta applicazione dei principi contabili introdotti con il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, attraverso l'analisi della classificazione dei capitoli di bilancio</p>

1.1.4 Garantire, ottimizzandola, l'attività istituzionale di vigilanza e controllo sulla matrice Radiazioni e Rumore	2.1.4 Garantire il monitoraggio della qualità dell'aria		4.1.4 Partecipazione al gruppo USA (Unità Speciale Amianto ex art 3 LR 14/2011)	5.1.4 Collaborare con l'ISS per la predisposizione del rapporto ISTISAN sui siti inquinati della Regione Calabria	6.2.1 Adottare la politica per gli acquisti verdi (GPP) di Arpacal e garantirne l'attuazione attraverso un piano d'azione triennale ed il suo monitoraggio a partire dal 2017
1.1.5 Garantire, ottimizzandola, l'attività istituzionale di vigilanza e controllo sulla matrice Verifiche Impiantistiche	2.1.5 Garantire il monitoraggio elettromagnetico		4.1.5 Completare l'attività di rilievo epidemiologico già avviata nel 2015 e allargare la popolazione oggetto di indagine da interventi "a domanda" ad interventi sulla base di pressioni ambientali	5.1.5 Collaborare con il Dipartimento Regionale Ambiente e Territorio per l'attestazione e validazione dei dati MUD comunali	6.2.2 Garantire l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare dell'Ente e promuoverne i risultati alla platea dei portatori di interesse, anche collaborando con il Servizio SSGQ della Direzione Generale
1.1.6 Garantire, ottimizzandola, l'attività istituzionale di vigilanza e controllo sulla matrice Suolo e Rifiuti	2.1.6 Garantire, ottimizzandola, i monitoraggi di competenza dei servizi Suolo e Rifiuti			5.1.6 Garantire l'attività di valutazione (campionamenti e validazione dati) per caratterizzazione, bonifiche, dismissione di punti vendita carburanti	6.2.3 Integrare i CAM nelle procedure di acquisto di beni e servizi nel rispetto degli obblighi di legge e della politica per gli acquisti verdi (GPP) di Arpacal collaborando con il Servizio SSGQ della DG
1.1.7 Garantire, ottimizzandola, l'attività istituzionale di vigilanza e controllo sulla matrice Aria				5.1.7 Garantire l'attività di Direzione dell'esecuzione del contratto per il progetto di Monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Regione Calabria ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii	6.3.1 Ottenere l'accreditamento del Laboratorio Bio-Tossicologico di Catanzaro
1.1.8 Garantire, ottimizzandola, l'attività istituzionale di vigilanza e controllo sulla matrice Amianto					6.3.2 Ottenere l'estensione accreditamento del Laboratorio Chimico di Cosenza
1.1.9 Garantire, ottimizzandola, l'attività di Controllo Analitico					6.3.3 Ottenere l'accreditamento del Laboratorio Bio-Tossicologico di Cosenza
					6.3.4 Garantire l'avvio del percorso formativo sede di Reggio Calabria

						6.4.1 Effettuare il censimento dei procedimenti di competenza dell'Agenzia e la mappatura dei relativi processi, al fine di migliorare l'attività di programmazione e di definizione degli obiettivi
						6.4.2 Semplificare il sistema di misurazione e valutazione della performance al fine di consentire, a decorrere dall'annualità 2017, il pieno rispetto dei termini delle varie fasi del ciclo di gestione della performance
						6.4.3 Attivare iniziative di formazione del personale dell'Agenzia al fine di determinarne il pieno coinvolgimento e la condivisione nel e del Sistema
						6.4.4 Adozione del Piano Triennale di Azioni Positive, anche in base ad eventuali proposte del CUG, ed effettuazione delle indagini sul benessere organizzativo, sul grado di condivisione del sistema di misurazione e sul superiore gerarchico

La configurazione logica di tale struttura prevede un primo livello comune, costituito dal mandato istituzionale dell'Arpacal, sintetizzato nel concetto di Tutela ambientale, articolato nelle due fondamentali funzioni o campi di azione della Conoscenza ambientale (attuata attraverso le aree strategiche *controlli/vigilanza, monitoraggi e informazione ambientale*) e della Prevenzione (attuata attraverso le aree strategiche *supporto alla prevenzione primaria e valutazione ambientale*). Accanto a queste si colloca l'ulteriore area strategica, collegata a funzioni trasversali e di supporto alle funzioni primarie di tutela ambientale, dell'*innovazione organizzativa e manageriale*, che, in sintesi, comprende la qualità, la formazione, la programmazione, la comunicazione, l'informatizzazione e la gestione amministrativa.

All'interno di queste sei aree di intervento vengono definiti gli obiettivi strategici triennali e gli obiettivi operativi annuali, secondo le modalità descritte nei due paragrafi precedenti.

Le aree strategiche vengono definite ed articolate, in coerenza con quanto stabilito nell'ambito del Sistema di Misurazione e Valutazione della performance, secondo il criterio dell'*outcome*,



ossia sulla base del principio secondo il quale è opportuno rendere immediatamente intellegibile agli stakeholders la finalizzazione delle attività/funzioni dell'Agenzia rispetto ai loro bisogni e alle loro aspettative.

6. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

La performance organizzativa esprime il risultato dell'intera organizzazione in relazione agli obiettivi stabiliti. In ultima analisi, esprime il grado di soddisfazione dei bisogni della collettività nello specifico ambito pubblico in cui opera l'Arpacal.

In coerenza con il disposto del legislatore nazionale (D.Lgs. n. 150/2009), la Legge Regionale n. 3/2012 ha definito la performance organizzativa come *"il risultato conseguito da un'unità organizzativa regionale o da una sua articolazione nella sua proiezione esterna, con riferimento alla soddisfazione dei bisogni della collettività e all'attuazione di piani e programmi e alla modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione"*.

In base a quanto previsto dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, la rappresentazione della performance in Arpacal, vista la complessità del contesto sia interno che esterno dell'Agenzia, non può che essere di tipo multidimensionale nel rispetto degli ambiti previsti dagli artt. 8 e 9 del D.Lgs. n. 150/09, come successivamente aggregati in macro-ambiti dalla Delibera CIVIT/ANAC n. 104/2010.

Il quadro sinottico degli obiettivi strategici ed operativi (allegati nn. 1 e 2) riporta gli ambiti di riferimento e il peso con cui gli obiettivi concorrono alla misurazione di ciascun ambito.

Il grado di raggiungimento della performance organizzativa (fattore di valutazione n. 1a) è misurato attraverso la media ponderata degli indicatori afferenti gli obiettivi operativi moltiplicata per il peso che l'obiettivo possiede rispetto alla performance complessiva della struttura coinvolta.

7. PERFORMANCE INDIVIDUALE

La performance individuale esprime il contributo che ciascun soggetto, inserito nelle diverse articolazioni organizzative dell'Arpacal, fornisce per il perseguimento delle finalità che la legge istitutiva attribuisce all'Ente e per la soddisfazione dei bisogni della collettività. La misurazione e valutazione di tale apporto avviene attraverso obiettivi, indicatori e target individuati nel Piano della Performance.

Con specifico riguardo al fattore di valutazione *“Competenze e comportamenti professionali e organizzativi”* la valutazione avviene nel corrente anno - secondo quanto previsto dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance - attraverso l'esame, per il personale con qualifica dirigenziale, degli elementi valutativi *“Capacità manageriali”* e *“Grado di cooperazione e capacità di comunicazione interna ed esterna”* e, per il personale non dirigenziale, degli elementi valutativi *“Flessibilità”* e *“Adattabilità al contesto lavorativo”*, secondo la seguente pesatura:

- 1) Per il personale dirigente gli elementi valutativi *“Capacità manageriali”* e *“Grado di cooperazione e capacità di comunicazione interna ed esterna”* devono avere un peso non inferiore al 30% rispetto al peso complessivo del fattore valutativo;
- 2) Per il personale non dirigente gli elementi valutativi *“Flessibilità”* e *“Adattabilità al contesto lavorativo”* devono avere un peso non inferiore al 40% rispetto al peso complessivo del fattore valutativo.

A titolo esemplificativo si riporta nelle tabelle seguenti il sistema di pesatura del fattore di valutazione *“Competenze e comportamenti professionali e organizzativi”* per i dirigenti e il personale del comparto:

DIRIGENTE PERSONALE	PESO Fattore di valutazione <i>“Competenze e comportamenti professionali e organizzativi”</i>	PESO Elementi valutativi <i>“Capacità manageriali”</i> e <i>“Grado di cooperazione e capacità di comunicazione interna ed esterna”</i> 30%	PESO Ulteriori elementi valutativi Fattore
		25	7,5
			17,5

NON DIRIGENTE PERSONALE	PESO Fattore di valutazione <i>"Competenze e comportamenti professionali e organizzativi"</i>	PESO Elementi valutativi <i>"Flessibilità" e "Adattabilità al contesto lavorativo"</i>	PESO Ulteriori elementi valutativi Fattore
		40%	60%
PO	25	10	15
Cat. D/DS	60	24	36
Cat. C	70	28	42
Cat. B/BS/A	85	34	51

8. PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

Con Delibera Commissariale n. 347 del 01/06/2016 sono stati approvati il Piano di Prevenzione della Corruzione ed il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018, pubblicati sul sito istituzionale dell'Arpacal, al fine di darne ampia pubblicità e trasparenza alla collettività ed agli stakeholders, favorendo l'apporto partecipativo dei cittadini all'azione della pubblica amministrazione.

Com'è noto, il legislatore ha voluto formalmente prevedere una stretta interrelazione tra il Piano della Performance ed il Piano di Prevenzione della Corruzione ed il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Pertanto, nel presente Piano della Performance è stato previsto uno specifico richiamo agli obblighi in materia di anticorruzione, trasparenza ed integrità del personale, già previsti dai richiamati Piani specifici, finalizzato al miglioramento continuo ed al puntuale rispetto degli adempimenti ivi previsti, la cui inosservanza diviene così direttamente rilevante ai fini della valutazione della performance e, di conseguenza, compromette in quota parte l'erogazione della retribuzione accessoria di produttività e/o di risultato.

In particolare, per l'anno 2016 il collegamento tra Piano della Performance, Piano di Prevenzione della Corruzione e Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è garantito dall'incidenza percentuale, sulla performance organizzativa, degli obiettivi previsti nel Piano di Prevenzione della Corruzione e nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Pertanto, nell'ambito del processo valutativo del personale con qualifica dirigenziale, il fattore di valutazione 1a (*Performance organizzativa*) con peso pari a 30% sarà così composto:

Fattore valutativo 1a – Performance organizzativa – Peso 30%		
Obiettivi operativi	Piano della Performance 2016/2018	20%
Misure Anticorruzione	Piano della Prevenzione della Corruzione 2016/2018	5%
Misure Trasparenza e Integrità	Programma per la Trasparenza e l'Integrità 2016/2018	5%
Fattore valutativo 1b – Obiettivi individuali – Peso 20%		
Ulteriori obiettivi	Assegnazione da parte del valutatore	20%

Nel caso in cui il valutatore non assegni ulteriori obiettivi il fattore di valutazione 1a *Performance organizzativa*, inglobando a sé quello 1b, assume peso 50%, così ripartito:

Fattore valutativo 1a – Performance organizzativa – Peso 50%		
Obiettivi operativi	Piano della Performance 2016/2018	30%
Misure Anticorruzione	Piano della Prevenzione della Corruzione 2016/2018	10%
Misure Trasparenza e Integrità	Programma per la Trasparenza e l'Integrità 2016/2018	10%
Fattore valutativo 1b – Obiettivi individuali – Peso 0%		

Le percentuali di realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano per la Prevenzione della Corruzione e dal Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità saranno fornite dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e confluiranno nella Relazione sulla Performance 2016.



QUADRO SINOTTICO OBIETTIVI STRATEGICI

Area Strategica	Obiettivo Strategico	Peso	Indicatori di impatto	Ambiti di misurazione
1 Controlli/ Vigilanza	1.1. Migliorare la capacità di controllo/vigilanza ambientale e impiantistica del territorio regionale	10%	<p>Percentuale di documenti di programmazione e/o di linee guida approvate, al fine di standardizzare e razionalizzare l'attività di controllo/vigilanza ambientale e impiantistica, rispetto a quelle programmate</p> <p>Percentuale di controlli, interventi, verifiche e sopralluoghi effettuati sulle varie matrici ambientali rispetto a quelli programmati, richiesti e procedibili e/o previsti dalla legge</p>	<p>Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e capacità di attuazione di piani e programmi</p> <p>Qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati</p>
2 Monitoraggi	2.1 Garantire la copertura territoriale dei monitoraggi ambientali e delle grandezze relative al clima terrestre e gestire la comunicazione del rischio.	10%	<p>Percentuale di campionamenti, monitoraggi e comunicazioni effettuate ,in relazione a quelle dovute alle autorità competenti ed ai portatori di interesse</p> <p>Attuazione del Piano Operativo "Marine Strategy" in tema di acque marino-costiere</p> <p>Monitoraggio continuo delle grandezze relative al clima terrestre ed elaborazione costante delle mappe di rischio</p>	<p>Attuazione di piani e programmi, ovvero misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse</p> <p>Qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati</p>
3 Informazione ambientale	3.1 Valorizzare la rendicontazione esterna	10%	<p>Messa in atto di adeguate misure di accountability:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione del Rapporto integrato di sostenibilità ambientale della Regione Calabria; - Predisposizione periodica di idonee relazioni/note informative sulle attività a rilevanza esterna svolte dall'Agenzia al fine di una adeguata informazione ambientale, nel rispetto della normativa vigente in materia e degli indirizzi provenienti dal SNPA 	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività.</p> <p>Sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione</p>
4 Supporto alla prevenzione primaria	4.1 Migliorare l'attività di controllo in ambito sanitario e l'attività di rilievo epidemiologico	10%	<p>Incremento dei controlli sulle acque destinate al consumo umano, sulle acque di piscina, sul gas radon nelle abitazioni e nei luoghi di lavoro, sull'amianto, nonché delle indagini di rilievo epidemiologico</p>	<p>Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e capacità di attuazione di piani e programmi.</p> <p>Qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati</p>

ALLEGATO N. 1 PIANO DELLA PERFORMANCE 2016-2018

<p>5 Valutazione ambientale</p>	<p>5.1 Assicurare il supporto tecnico alla Regione Calabria in materia di VIA, VAS, AIA, VI, AUA, ecoreati e la partecipazione nelle conferenze dei servizi</p>	<p>10%</p>	<p>Percentuale di risposte alle richieste, da parte delle Autorità competenti, di intervento nei processi di rilascio di autorizzazioni di attività, nella valutazione di piani e programmi e nel supporto alla programmazione regionale Proposte di semplificazione dell'iter autorizzatorio delle varie procedure</p>	<p>Rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive Efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi</p>
<p>6 Innovazione organizzativa e manageriale</p>	<p>6.1. Migliorare l'efficienza amministrativa e salvaguardare gli equilibri di bilancio</p>	<p>15%</p>	<p>Completamento della riorganizzazione amministrativa della Sede Centrale e dei Dipartimenti provinciali Completamento del Piano informatizzato dell'Agenzia Piena applicazione dei principi contabili introdotti con il D.Lgs. n. 118/2011</p>	<p>Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e capacità di attuazione di piani e programmi</p>
	<p>6.2. Concorrere alla riduzione della produzione di rifiuti e dello spreco di risorse naturali (GPP e certificazioni ambientali, Energy management)</p>	<p>10%</p>	<p>Grado di diffusione di criteri ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi dell'Agenzia e nell'efficiamento energetico del patrimonio immobiliare</p>	<p>Attuazione di piani e programmi, ovvero misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse</p>
	<p>6.3 Accrescere il posizionamento strategico e la credibilità dell'Agenzia a livello regionale e nazionale (qualità dei dati e accreditamento)</p>	<p>10%</p>	<p>Completamento delle procedure di accreditamento dei Laboratori dei Dipartimenti provinciali dell'Agenzia</p>	<p>Attuazione di piani e programmi, ovvero misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e capacità di attuazione di piani e programmi</p>
	<p>6.4 Efficienzare il ciclo di gestione della performance</p>	<p>15%</p>	<p>Pieno rispetto dall'annualità 2017 delle procedure e dei tempi previsti dalla normativa sulla performance in relazione ai vari adempimenti strumentali al miglioramento qualitativo dell'Organizzazione</p>	<p>Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e capacità di attuazione di piani e programmi Raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità</p>

QUADRO SINOTTICO OBIETTIVI OPERATIVI

Area Strategica	Obiettivo Strategico	Obiettivi Operativi	Peso	Target	Strutture coinvolte	Indicatori	Ambiti di misurazione	
1 Controlli/ Vigilanza	1.1. Migliorare la capacità di controllo/vigilanza ambientale e impiantistico del territorio regionale	1.1.1 Completare il processo di standardizzazione tecnica e razionalizzazione dell'attività di controllo/ vigilanza ambientale e impiantistica a cura dei servizi tematici ed esterni mediante la predisposizione di apposite linee guida o mediante il recepimento formale e sostanziale dei documenti di indirizzo elaborati dal SNPA	20%	N° 5 linee guida e documenti di programmazione entro il 31/12/16	DA – DS	N° linee guida e documenti di programmazione approvate/N° linee guida e documenti di programmazione previsti	Art. 8, comma 1, lett. b) e d), D.Lgs. n. 150/2009	
		1.1.2 Predisporre il programma degli interventi di controllo ambientale "su iniziativa"	10%	Predisporre il piano dei controlli "su iniziativa" per il 2017 entro il 30/11/2016	DA – DS	ON/OFF	Art. 8, comma 1, lett. b) e d), D.Lgs. n. 150/2009	
		1.1.3 Garantire, ottimizzandola, l'attività istituzionale di vigilanza e controllo sulla matrice ACQUE	10%	Garantire l'effettuazione di tutti i campionamenti programmati, ottimizzandoli in ambito di coordinamento scientifico in funzione dell'organizzazione dei servizi laboratoristici		Servizi Tematici Acque	N° controlli effettuati/N° controlli programmati	Art. 8, comma 1, lett. a) e g), D.Lgs. n. 150/2009
		1.1.4 Garantire, ottimizzandola, l'attività istituzionale di vigilanza e controllo sulla matrice RADIAZIONI E RUMORE	10%	Garantire l'esperimento del 100% delle richieste di intervento, ricevute e procedibili, per la verifica dei limiti di accettabilità della pressione sonora in ambiente esterno ed in ambiente abitativo su richiesta AAGG, Enti locali, Aziende Sanitarie e privati cittadini		Servizi Tematici Radiazioni e Rumore	N° interventi effettuati/N° interventi richiesti e procedibili	Art. 8, comma 1, lett. a), c) e g), D.Lgs. n. 150/2009
		Garantire il 100% delle richieste di intervento da parte delle AAGG per collaborazione nello svolgimento di deleghe di indagine in procedimenti riguardanti problemi di rumore		Servizi Tematici Radiazioni e Rumore	N° interventi effettuati/N° interventi richiesti e procedibili	Art. 8, comma 1, lett. a), c) e g), D.Lgs. n. 150/2009		
		Garantire il 100% delle richieste di controllo al 100% delle richieste di nulla-osta di impatto acustico per l'avvio di nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali		Servizi Tematici Radiazioni e Rumore	N° procedimenti conclusi/N° richieste ricevute	Art. 8, comma 1, lett. a), c) e g), D.Lgs. n. 150/2009		
		Garantire il 100% dell'attività		Servizi	N° attività svolte/ N°	Art. 8, comma		

ALLEGATO N. 2 PIANO DELLA PERFORMANCE 2016-2018

			istituzionale di vigilanza e controllo sugli impianti di produzione di energia elettromagnetica di bassa ed alta frequenza nonché l'attività istruttoria per nuovi impianti di radio-telecomunicazione e per i nuovi impianti di produzione di energia da fonti alternative, garantendo riscontro al 100% delle richieste ricevute e procedibili	Tematici Radiazioni e Rumore	attività richieste e procedibili (per tipologia omogenee)	1, lett. a), c) e g), D.Lgs. n. 150/2009	
	1.1.5	Garantire, ottimizzandola, l'attività istituzionale di vigilanza e controllo sulla matrice VERIFICHE IMPIANTISTICHE	10%	<p>Servizi Esterni</p> <p>Verifiche Impiantistiche e</p> <p>Garantire il 100% dell'attività (richiesta, programmata o prevista per legge) di verifica periodica di impianti ed installazioni elettriche nei luoghi con pericolo di esplosione, di recipienti a gas e di vapore, di generatori di vapore, di ascensori e montacarichi, di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di impianti di messa a terra in A.T. e B.T., di impianti di riscaldamento >116 kW, oltre che le verifiche straordinarie di apparecchi di sollevamento già omologati e omologazione di impianti di installazioni elettriche nei luoghi con pericolo di esplosione e/o incendio.</p>		Per ciascuna tipologia di verifica: N° verifiche effettuate/N° verifiche previste dalla legge	Art. 8, comma 1, lett. a), c) e g), D.Lgs. n. 150/2009
	1.1.6	Garantire, ottimizzandola, l'attività istituzionale di vigilanza e controllo sulla matrice SUOLO E RIFIUTI	10%	<p>Servizi Tematici Suolo e Rifiuti</p> <p>Garantire l'espletamento del 100% dell'attività di controllo richiesta dalle AAGG e di Polizia Giudiziaria relative all'identificazione delle scariche abusive e delle tipologie di rifiuti o all'identificazione di eventuali stadi di contaminazione del suolo</p> <p>Servizi Tematici Suolo e Rifiuti</p> <p>Garantire il 100% dell'attività (su richiesta o programmata ancorché procedibile) di controllo nell'ambito di progetti di ripascimento dei litorali ai sensi del DM del Ministero dell'Ambiente del 24/01/2006</p> <p>Servizi Tematici Suolo e Rifiuti</p> <p>Garantire il 100% dell'attività ispettiva di controllo scariche (su richiesta o programmata ancorché procedibile)</p>		N. controlli effettuati/N. controlli richiesti e procedibili	Art. 8, comma 1, lett. a), c) e g), D.Lgs. n. 150/2009
				Servizi Tematici Suolo e Rifiuti	N. controlli effettuati/N. controlli programmati e procedibili	Art. 8, comma 1, lett. a), c) e g), D.Lgs. n. 150/2009	
				Servizi Tematici Suolo e Rifiuti	N. controlli effettuati/N. controlli programmati e procedibili	Art. 8, comma 1, lett. a), c) e g), D.Lgs. n. 150/2009	
				Servizi Tematici Suolo e Rifiuti	N. controlli effettuati/N. controlli programmati e procedibili	Art. 8, comma 1, lett. a), c) e g), D.Lgs. n. 150/2009	

ALLEGATO N. 2 PIANO DELLA PERFORMANCE 2016-2018

		minerali esausti	Suolo e Rifiuti						
		Garantire il 100% dell'attività ispettiva (su richiesta o programmata ancorché procedibile) di controllo sugli impianti di depurazione per la gestione dei fanghi di depurazione	Servizi Tematici Suolo e Rifiuti	N. controlli effettuati/N. controlli richiesti o programmati e procedibili	Art. 8, comma 1, lett. a), c) e g), D.Lgs. n. 150/2009				
		Garantire il 100% dell'attività (su richiesta o programmata ancorché procedibile) di controllo sui SIN	Servizi Tematici Suolo e Rifiuti	Controlli effettuati/controlli richiesto o programmati e procedibili	Art. 8, comma 1, lett. a), c) e g), D.Lgs. n. 150/2009				
		Garantire l'effettuazione di tutti gli interventi (su richiesta o programmati ancorché procedibili) per il controllo di inceneritori, discariche, siti contaminati	Servizi Tematici Suolo e Rifiuti	N° di controlli effettuati/N° controlli richiesti	Art. 8, comma 1, lett. a), c) e g), D.Lgs. n. 150/2009				
	1.1.7 Garantire, ottimizzandola, l'attività istituzionale di vigilanza e controllo sulla matrice ARIA	Garantire l'effettuazione del 100% dei controlli programmati o richiesti, dalle AAGG e dagli EELL, ancorché procedibili, ottimizzando i campionamenti anche in funzione dell'organizzazione dei servizi laboratoristici ed intervenendo tempestivamente in caso di emergenza ambientale	Servizi Tematici Aria	N° controlli effettuati/N° controlli programmati e richiesti;	Art. 8, comma 1, lett. a), c) e g), D.Lgs. n. 150/2009				
	1.1.8 Garantire, ottimizzandola, l'attività istituzionale di vigilanza e controllo sulla matrice AMIANTO	Garantire la predisposizione ed attuazione del piano di lavoro per l'aggiornamento dei dati preliminari dei siti potenzialmente inquinati della Regione Calabria (Convenzione Rep. 314 del 13/03/2015)	Centro Geologia e Amianto	ON/OFF	Art. 8, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 150/2009				
		Organizzazione ed elaborazione dei dati forniti dalla Regione Calabria (base dati comuni)	Centro Geologia e Amianto	N. dati organizzati ed elaborati/N. dati pervenuti dalla Regione Calabria	Art. 8, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 150/2009				
		Pianificazione indagini geofisiche	Centro Geologia e Amianto	ON/OFF	Art. 8, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 150/2009				
		Verifica, mediante sopralluogo, delle aree potenzialmente contaminate	Centro Geologia e Amianto	N. sopralluoghi e verifiche effettuate/N. sopralluoghi e	Art. 8, comma 1, lett. a), c) e g), D.Lgs. n.				

ALLEGATO N. 2 PIANO DELLA PERFORMANCE 2016-2018

	Amianto	verifiche richieste o programmate e procedibili	150/2009
Esecuzione di indagini geofisiche	Centro Geologia e Amianto	N. indagini eseguite/N. richieste programmate e procedibili	Art. 8, comma 1, lett. a), c) e g), D.Lgs. n. 150/2009
Sintesi ed interpretazione dei risultati - report entro il 31/12/16	Centro Geologia e Amianto	ON/OFF	Art. 8, comma 1, lett. a), c) e g), D.Lgs. n. 150/2009
Definizione modello di calcolo per la classificazione dei siti inquinati	Centro Geologia e Amianto	ON/OFF	Art. 8, comma 1, lett. a), c) e g), D.Lgs. n. 150/2009
Avviare il monitoraggio dei tempi di risposta delle prestazioni analitiche entro il 31.12.16 o implementarlo laddove già esistente.	Servizi Laboratori chimici, Bio-tossicologici e fisici	<ul style="list-style-type: none"> • ON/OFF • Predisporre report sui tempi di monitoraggio (laddove già esistente) entro il 31.12.16 	Art. 8, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 150/2009
Garantire l'analisi dell'80% dei parametri previsti, per matrice, dalla normativa cogente di riferimento, ferma restando la dotazione strumentale disponibile	Servizi Laboratori chimici e Bio-tossicologici	N° parametri analizzati nell'anno in corso per matrice ambientale/N° parametri previsti dalla normativa di riferimento	Art. 8, comma 1, lett. a), f) e g) D.Lgs. n. 150/2009
Garantire la qualità dei dati analitici prodotti mediante la partecipazione a circuiti di interconfronto	Servizi Laboratori chimici, Bio-tossicologici e fisici LAB. ACCR.	ON/OFF	Art. 8, comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 150/2009
Garantire la qualità dei dati analitici prodotti mediante l'effettuazione di audit interni (per i laboratori accreditati)	LAB. ACCR.	ON/OFF	Art. 8, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 150/2009
Garantire la qualità dei dati analitici prodotti mediante la validazione dei metodi di prova (almeno un progetto di validazione per laboratori non accreditati entro il 31.12.16)	Servizi Laboratori chimici, Bio-tossicologici e fisici	ON/OFF	Art. 8, comma 1, lett. b) e g), D.Lgs. n. 150/2009

10%

1.1.9 Garantire, ottimizzandola, l'attività di CONTROLLO ANALITICO

ALLEGATO N. 2 PIANO DELLA PERFORMANCE 2016-2018

Area Strategica	Obiettivo Strategico	Obiettivi Operativi	Peso	Target	Strutture coinvolte	Indicatori	Ambiti di misurazione
2 Monitoraggi	2.1 Garantire la copertura territoriale dei monitoraggi ambientali e delle grandezze relative al clima terrestre e gestire la comunicazione del rischio	2.1.1 Ottimizzare i monitoraggi di competenza dei Servizi Tematici Acque	15%	Garantire l'effettuazione del monitoraggio completo delle acque destinate alla balneazione ai sensi del D.Lgs. 116/08 e del D.M. 30 marzo 2010 ottimizzandoli in ambito di coordinamento scientifico in funzione dell'organizzazione dei servizi e garantire la tempestiva comunicazione dei dati prodotti alle autorità competenti ed ai portatori di interesse.	Servizi Tematici Acque	N° controlli effettuati/N° controlli previsti; N° comunicazioni effettuate/N° comunicazioni dovute alle autorità competenti ed ai portatori di interesse	Art. 8, comma 1, lett. f) e g), D.Lgs. n. 150/2009
				Garantire l'effettuazione del monitoraggio delle acque superficiali secondo quanto previsto dalla normativa vigente, effettuando tutti i campionamenti programmati, ottimizzandoli in ambito di coordinamento scientifico in funzione dell'organizzazione dei servizi laboratoristici	Servizi Tematici Acque	N° campionamenti effettuati/N° campionamenti programmati	Art. 8, comma 1, lett. f) e g), D.Lgs. n. 150/2009
				Garantire l'effettuazione del monitoraggio di pozzi e sorgenti secondo quanto previsto dalla normativa vigente, effettuando tutti i campionamenti programmati, ottimizzandoli in ambito di coordinamento scientifico in funzione dell'organizzazione dei servizi laboratoristici	Servizi Tematici Acque	N° campionamenti effettuati/N° campionamenti programmati	Art. 8, comma 1, lett. f) e g), D.Lgs. n. 150/2009
		2.1.2 Garantire l'attuazione del monitoraggio delle acque marine costiere di cui alla <i>Marine Strategy</i>	20%	Garantire il rispetto dei tempi e delle modalità previste dal POA	Unità Organizzativa Marine Strategy	ON/OFF	Art. 8, comma 1, lett. f) e g), D.Lgs. n. 150/2009
		2.1.3 Garantire il monitoraggio delle grandezze relative al clima terrestre e gestire la comunicazione del rischio	20%	Assicurare, ottimizzandolo, il monitoraggio continuo e rinforzato delle precipitazioni ed elaborazione in tempo reale dei dati di pioggia e l'allertamento tempestivo dei vari enti preposti al controllo del territorio mediante Avviso di Criticità Regionale per eventi in atto. Garantire il monitoraggio dei corsi d'acqua mediante stazioni idrometriche ed elaborazione delle mappe di rischio	Centro Funzionale Decentrato Multirischi	Turnazione effettuata/turnazione programmata ACR per eventi in atto inviati in tempo reale/ ACR per eventi in atto prodotti N° stazioni idrometriche controllate/N° stazioni idrometriche	Art. 8, comma 1, lett. g), D.Lgs. n. 150/2009

22

ALLEGATO N. 2 PIANO DELLA PERFORMANCE 2016-2018

				ambientali e alimentari ex raccomandazione 2000/473/Euratom della CE, particolato atmosferico, suolo e sedimenti, fanghi e acque reflue, muschi e licheni, vegetazione acquatica, latte, dieta mista, pasto completo,					
2.1.6	Garantire, ottimizzandoli, i monitoraggi di competenza dei servizi Suolo e Rifiuti	15%	Garantire l'espletamento del 100% dell'attività di monitoraggio richiesta dalle AAGG e di Polizia Giudiziaria relative all'identificazione delle discariche abusive e delle tipologie di rifiuti o all'identificazione di eventuali stadi di contaminazione del suolo	Servizi Tematici Suolo e Rifiuti	N° monitoraggi effettuati/N° monitoraggi richiesti e procedibili	Art. 8, comma 1, lett. e) e g), D.Lgs. n. 150/2009			

ALLEGATO N. 2 PIANO DELLA PERFORMANCE 2016-2018

Area Strategica	Obiettivo Strategico	Obiettivi Operativi	Peso	Target	Strutture coinvolte	Indicatori	Ambiti di misurazione
3 Informazione ambientale	3.1 Valorizzare la rendicontazione esterna	3.1.1 Predisporre la reportistica atta a restituire ai portatori di interesse una immagine positiva dell'Agenzia ancorché adeguata al volume, alla qualità ed alla varietà delle attività effettivamente svolte dall'Agenzia e dei dati prodotti.	100%	Predisporre il Rapporto integrato di sostenibilità ambientale della Regione Calabria entro il 31/12/16	DG - DS Ufficio Comunicazione e Dipartimenti	ON/OFF	Art. 8, comma 1, lett. a), e) e g), D.Lgs. n. 150/2009
				Comunicare le attività di rilevanza esterna svolte a livello di tutte le strutture dell'Agenzia mediante l'invio sistematico di apposite relazioni/note informative (almeno 2 note informative su attività svolta entro il 31/12/2016) all'ufficio comunicazione che ne garantisce la pubblicazione ai sensi di legge oltre che nel rispetto delle linee strategiche della Direzione Generale.	DG - DS Dipartimenti provinciali Servizi Tematici Laboratoristici ed Esterni Centri Specializzati	N° note informative trasmesse all'ufficio comunicazione/N° note informative previste	Art. 8, comma 1, lett. a), e) e g), D.Lgs. n. 150/2009
				Garantire l'informazione ambientale nel rispetto della normativa vigente in materia e degli indirizzi provenienti dal SNPA oltre che dalla Direzione Generale curando altresì il confronto con le ARPA/APPA mediante la Partecipazione alle riunioni del GdL "Comunicazione" del SINPA	DG Ufficio Comunicazione e	ON/OFF n° riunioni partecipate/N° riunioni convocate	Art. 8, comma 1, lett. a), c) e g), D.Lgs. n. 150/2009

ALLEGATO N. 2 PIANO DELLA PERFORMANCE 2016-2018

Area Strategica	Obiettivo Strategico	Obiettivi Operativi	Peso	Target	Strutture coinvolte	Indicatori	Ambiti di misurazione
4 Supporto alla prevenzione primaria	4.1 Migliorare l'attività di controllo in ambito sanitario e l'attività di rilievo epidemiologico	4.1.1 Garantire l'attività di competenza dei Servizi esterni Alimenti e Bevande	15%	Ottimizzare la capacità di controllo delle acque destinate al consumo umano e delle acque di piscina garantendo ai servizi laboratoristici un flusso di conferimento di campioni di acque adeguato alla capacità di carico degli stessi mediante la gestione dell'interfaccia con tutti i portatori di interesse ed attraverso il sistematico confronto con i Servizi Laboratoristici anche mediante riunioni trimestrali finalizzate all'aggiornamento/revisione della programmazione.	Servizi Esterni Alimenti e Bevande	Predisposizione dell'accordo di programma annuale con le ASP; N° campioni conferiti/N° campioni previsti negli accordi annuali con le ASP; Predisposizione delle linee guida per il SE Alimenti e Bevande; Riunioni trimestrali di coordinamento con i servizi laboratoristici per aggiornamento e revisione della programmazione	Art. 8, comma 1, lett. f) e g), D.Lgs. n. 150/2009
		4.1.2 Effettuare il controllo del radon nelle abitazioni e nei luoghi di lavoro	20%	Ottemperare agli impegni assunti con la Convenzione INAIL Gas Radon mediante la predisposizione data set comunale relativo ai livelli di radon nelle abitazioni e nei luoghi di lavoro della Regione Calabria entro il 31/12/16 e la realizzazione di un'indagine sull'efficacia degli interventi di protezione del radon realizzati o in itinere entro il 31/12/16	Servizi Laboratori Fisici	ON/OFF	Art. 8, comma 1, lett. a), c) e g), D.Lgs. n. 150/2009
		4.1.3 Garantire l'attuazione della Convenzione Agecontrol "Frutta nelle scuole"	15%	Proseguire l'attività di mappatura del gas radon avviata nel 2015 mediante il completamento della mappatura sui 409 comuni calabresi entro il 31/12/2016	Servizi Laboratori Fisici	n. Comuni mappati/N. 409 Comuni	Art. 8, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 150/2009
		4.1.4 Partecipazione al gruppo USA (Unità Speciale Amianto ex art 3 LR 14/2011)	20%	Garantire l'attuazione del protocollo secondo le modalità e le tempistiche concordate con il Dipartimento regionale Ambiente e Territorio	Servizi Laboratori Chimici e Bio-tossicologici SEAB	ON/OFF	Art. 8, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 150/2009
4.1.5 Completare l'attività di rilievo	30%	Garantire la partecipazione alle riunioni SA, la Collaborazione alla revisione del portale "Amianto" del Dip. Ambiente e Territorio, la georeferenziazione dei dati del censimento amianto e l'applicazione del PRAC	Centro Geologia e Amianto	N° riunioni partecipate/N° riunioni convocate; ON/OFF	Art. 8, comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 150/2009		
				Realizzazione di un protocollo di	CERA	ON/OFF	Art. 8, comma

ALLEGATO N. 2 PIANO DELLA PERFORMANCE 2016-2018

		epidemiologico già avviata nel 2015 e allargare la popolazione oggetto di indagine passando da interventi "a domanda" ad interventi sulla base di pressioni ambientali		comunicazione del dato epidemiologico entro il 31/12/2016; Predisporre un format per la rilevazione dei dati di pressione ambientale in possesso dei Dipartimenti Provinciali Arpa cal entro il 31/12/16		1, lett.e), D.Lgs. n. 150/2009
--	--	--	--	---	--	--------------------------------

Handwritten signature and initials

ALLEGATO N. 2 PIANO DELLA PERFORMANCE 2016-2018

Area Strategica	Obiettivo Strategico	Obiettivi Operativi	Peso	Target	Strutture coinvolte	Indicatori	Ambiti di misurazione	
5 Valutazione ambientale	5.1 Migliorare il supporto tecnico alla Regione Calabria in materia di VIA, VAS, AIA, VI, AUA, ecoreati e garantire la partecipazione nelle conferenze dei servizi	5.1.1 Garantire il supporto tecnico alla regione Calabria in materia di VIA, VAS, AIA, VI, AUA.	20%	Garantire il rilascio del 100% dei pareri tecnici richiesti, ancorché procedibili, dalle autorità competenti nell'ambito di procedimenti VIA, VAS, AIA, VI, AUA nonché l'effettuazione dei controlli ambientali su impianti AIA nel rispetto del piano dei controlli ordinari mediante applicazione del modello SSPC elaborato dalla Direzione Scientifica garantendo altresì la valutazione delle relazioni di conformità prodotte ai sensi di legge dalle ditte autorizzate in AIA.	DS Dipartimenti provinciali Servizi Tematici Servizi Laboratori Fisici	N° pareri rilasciati/N° pareri richiesti; Redazione del piano dei controlli; N° controlli effettuati su impianti AIA/ N° controlli programmati su impianti AIA; N° relazioni valutate/N° relazioni pervenute	Art. 8, comma 1, lett. b) e e), D.Lgs. n. 150/2009	
			15%	5.1.2 Partecipare alle conferenze dei servizi e garantire la produzione dei pareri di competenza	DS Dipartimenti provinciali Servizi Tematici	N° pareri rilasciati/N° conferenze dei servizi di cui si è ricevuta convocazione	Art. 8, comma 1, lett. g), D.Lgs. n. 150/2009	
			10%	5.1.3 Partecipare al tavolo di coordinamento ministeriale ex art. 29 quinquies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	DS Servizi Tematici Suolo e Rifiuti	Garantire la partecipazione al 100% delle riunioni convocate	N° riunioni partecipate/N° riunioni convocate	Art. 8, comma 1, lett. g), D.Lgs. n. 150/2009
			10%	5.1.4 Collaborare con l'ISS per la predisposizione del rapporto ISTISAN sui siti inquinati della Regione Calabria	Servizi Tematici Suolo e Rifiuti	Garantire il 100% delle risposte a seguito di richiesta	N° di richieste esitate/N° richieste pervenute	Art. 8, comma 1, lett. g), D.Lgs. n. 150/2009
			15%	5.1.5 Collaborare con il Dipartimento Regionale Ambiente e Territorio per l'attestazione e validazione dei dati MUD comunali	Servizi Tematici Suolo e rifiuti	Assicurare il 100% delle risposte a seguito di richiesta oltre che la partecipazione alle riunioni convocate	N° di richieste esitate/N° richieste pervenute N° riunioni partecipate/N° riunioni convocate	Art. 8, comma 1, lett. g), D.Lgs. n. 150/2009
			15%	5.1.6 Garantire l'attività di valutazione (campionamenti e validazione dati) per caratterizzazione, bonifiche, dismissione di punti vendita carburanti	Servizi Tematici Suolo e rifiuti	Effettuare il 100% degli interventi richiesti	N° interventi effettuati/N° interventi richiesti	Art. 8, comma 1, lett. g), D.Lgs. n. 150/2009
			15%	5.1.7 Garantire l'attività di Direzione dell'esecuzione del contratto per il progetto di Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Regione Calabria ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i	DG DS	Validazione e verifica di congruità dei dati bimestrali dell'attività di campionamento e analisi mediante accompagnamento e sopralluogo di campo nel corso dell'espletamento del progetto	N° Rapporti bimestrali prodotti/N° Rapporti bimestrali previsti; Esecuzione dell'attività del DEC	Art. 8, comma 1, lett. g), D.Lgs. n. 150/2009

ALLEGATO N. 2 PIANO DELLA PERFORMANCE 2016-2018

Area Strategica	Obiettivo Strategico	Obiettivi Operativi	Peso	Target	Strutture coinvolte	Indicatori	Ambiti di misurazione
6 Innovazione organizzativa e manageriale	6.1. Migliorare l'efficienza amministrativa salvaguardare gli equilibri di bilancio	<p>6.1.1 Procedere, valorizzando l'esperienza maturata a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento di Organizzazione approvato con D.G.R. n. 504 del 30 dicembre 2013, all'implementazione del modello organizzativo dell'Agenzia, con particolare riferimento all'innovazione del modello organizzativo dei Dipartimenti provinciali, al fine di soddisfare le fondamentali esigenze di semplificazione, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, nell'ottica della più ampia razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse disponibili</p>	40%	Approvazione del nuovo modello organizzativo entro il 31/12/2016	DG DA DS Dipartimenti provinciali Centri Specializzati	Delibera Commissariale di approvazione del nuovo modello organizzativo	Art. 8, comma 1, lett. d), D.Lgs. n. 150/2009
		<p>6.1.2 Implementare lo sviluppo e la gestione delle attività tecnico-amministrative agenziali con il pieno supporto dell'ICT attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'avvio della prima parte (procedimenti amministrativi ad istanza di parte) del Piano di Informatizzazione dell'Arpacal di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 90/2014; - la progettazione della seconda parte (gestione asset agenziali, clienti, fornitori, ordini, commesse in ottica di contabilità analitica) del Piano di Informatizzazione dell'Arpacal di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 90/2014; - la progettazione di un nuovo sistema documentale e per la protocollazione informatica dell'Arpacal in aderenza ai dettami legislativi sulla de materializzazione, proceduralizzazione e conservazione dei documenti informatici 	30%	<p>Progettazione entro il 31/10/2016 di un contratto esecutivo con specificazione, a supporto di tutte le strutture dell'Ente, dei procedimenti amministrativi richiedibili ad istanza di parte;</p> <p>Progettazione entro il 15/12/2016 di un documento di capitolato speciale avente ad oggetto un sistema gestionale e contabile ERP (Enterprise Resource Planning) a supporto di tutte le strutture dell'Ente;</p> <p>Progettazione entro il 15/12/2016 di un documento di capitolato speciale di appalto volto alla specificazione del nuovo sistema di gestione del protocollo informatico e per la gestione dei flussi documentali dell'Ente.</p>	DG, Servizio Sistemi Informativi Sicurezza e Privacy	ON/OFF	Art. 8, comma 1, lett. d), D.Lgs. n. 150/2009
	6.1.3 Verificare la corretta applicazione dei principi contabili introdotti con il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, attraverso l'analisi della classificazione dei capitoli di bilancio		30%	Completamento della verifica della classificazione dei capitoli di bilancio entro il 31/12/2016	DA Servizio Contabilità e Bilancio	N. capitoli verificati/N. totale capitoli di bilancio	Art. 8, comma 1, lett. f), D.Lgs. n. 150/2009

ALLEGATO N. 2 PIANO DELLA PERFORMANCE 2016-2018

<p>6.2. Concorrere alla riduzione della produzione di rifiuti e dello spreco di risorse naturali (GPP e certificazioni ambientali, Energy management)</p>	<p>6.2.1 Adottare la politica per gli acquisti verdi (GPP) di Arpacal e garantirne l'attuazione attraverso un piano d'azione triennale ed il suo monitoraggio a partire dal 2017</p> <p>6.2.2 Garantire l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare dell'Ente e promuoverne i risultati alla platea dei portatori di interesse, anche collaborando con il Servizio SSGQ della Direzione Generale</p>	<p>40%</p>	<p>Adottare la politica per il GPP di Arpacal entro il 31/12/2016</p> <p>Adottare il piano d'azione triennale entro il 31/12/2016</p> <p>Ottimizzare i consumi energetici dell'Agenzia e garantirne la copertura mediante l'autoproduzione di energia da fonte rinnovabile o il ricorso a fornitura di energia</p>	<p>DG Servizio Sistemi Gestione Qualità</p> <p>DA Servizio Amministratori one del Patrimonio DG Servizio Sistemi Gestione Qualità</p>	<p>ON/OFF</p> <p>N° progetti presentati/N° opportunità di finanziamento europeo;</p> <p>N° note informative al SSGQ su attività svolte/N° attività di Energy management effettivamente svolte.</p>	<p>Art. 8, comma 1, lett. b) e d), D.Lgs. n. 150/2009</p> <p>Art. 8, comma 1, lett. b) e d), D.Lgs. n. 150/2009</p>
<p>6.2.3 Integrare i CAM nelle procedure di acquisto di beni e servizi nel rispetto degli obblighi di legge e della politica per gli acquisti verdi (GPP) di Arpacal collaborando con il Servizio SSGQ della DG</p>	<p>30%</p>	<p>Garantire l'integrazione di criteri ambientali nel 60% delle procedure di acquisto di beni e servizi dell'Agenzia a decorrere dalla data di approvazione della politica degli acquisti verdi (GPP) dell'Arpacal</p>	<p>DA Servizio Gare Contratti e Forniture DG Servizio Sistemi Gestione Qualità</p>	<p>N° approvvigionamenti verdi effettuati/N° procedure di acquisto effettuate dalla data di approvazione della politica GPP dell'Arpacal;</p>	<p>Art. 8, comma 1, lett. b) e d), D.Lgs. n. 150/2009</p>	
<p>6.3 Migliorare il posizionamento strategico e la credibilità dell'Agenzia a livello Regionale e nazionale (qualità dei dati e accreditamento)</p>	<p>6.3.1 Ottenere l'accreditamento del Laboratorio Bio-Tossicologico di Catanzaro</p> <p>6.3.2 Ottenere l'estensione accreditamento del Laboratorio Chimico di Cosenza</p> <p>6.3.3 Ottenere l'accreditamento del Laboratorio Bio-Tossicologico di Cosenza</p> <p>6.3.4 Garantire l'avvio del percorso formativo sede di Reggio Calabria</p>	<p>25%</p> <p>25%</p> <p>25%</p> <p>25%</p>	<p>Richiedere verifica ispettiva entro 31/12/16</p> <p>Richiedere verifica ispettiva entro 31/12/16</p> <p>Richiedere verifica ispettiva entro 31/12/16</p> <p>Avvio del percorso formativo entro 31/12/16</p>	<p>DG Servizio Sistemi Gestione Qualità</p> <p>DG Servizio Sistemi Gestione Qualità</p> <p>DG Servizio Sistemi Gestione Qualità</p> <p>DG Servizio Sistemi Gestione Qualità</p>	<p>Inoltro richiesta verifica ispettiva entro 31/12/16</p> <p>Inoltro richiesta verifica ispettiva entro 31/12/16</p> <p>Inoltro richiesta verifica ispettiva entro 31/12/16</p> <p>Attestazione di avvenuta formazione</p>	<p>Art. 8, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 150/2009</p> <p>Art. 8, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 150/2009</p> <p>Art. 8, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 150/2009</p> <p>Art. 8, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 150/2009</p>

ALLEGATO N. 2 PIANO DELLA PERFORMANCE 2016-2018

6.4 Efficienzare il ciclo di gestione della performance	6.4.1 Effettuare il censimento dei procedimenti di competenza dell'Agenzia e la mappatura dei relativi processi, al fine di migliorare l'attività di programmazione e di definizione degli obiettivi	25%	Costruire entro il 31/12/2016 una banca dati dei processi svolti dall'Agenzia in relazione ai compiti (linee di attività) ad essa assegnati dalla Legge Istitutiva	DG Servizio Programmazione e Ciclo della Performance	ON/OFF	Art. 8, comma 1, lett. d), D.Lgs. n. 150/2009
	6.4.2 Semplificare il sistema di misurazione e valutazione della performance al fine di consentire, a decorrere dall'annualità 2017, il pieno rispetto dei termini delle varie fasi del ciclo di gestione della performance	25%	Approvazione nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance Definizione degli obiettivi strategici ed operativi annualità 2017 entro il 31/12/2016	Servizio Programmazione e Ciclo della Performance	ON/OFF	Art. 8, comma 1, lett. b) e d), D.Lgs. n. 150/2009
	6.4.3 Attivare iniziative di formazione del personale dell'Agenzia al fine di determinarne il pieno coinvolgimento e la condivisione nel e del Sistema	25%	N. 1 evento formativo entro il 31/12/2016 Comunicazione interna periodica al personale sull'andamento del ciclo di gestione della performance (almeno 3 comunicazioni entro il 31/12/2016)	Servizio Programmazione e Ciclo della Performance Formazione ed EOS Ufficio Comunicazione e	ON/OFF	Art. 8, comma 1, lett. b) D.Lgs. n. 150/2009
	6.4.4 Adozione del Piano Triennale di Azioni Positive, anche in base ad eventuali proposte del CUG, ed effettuazione delle indagini sul benessere organizzativo, sul grado di condivisione del sistema di misurazione e sul superiore gerarchico	25%	Adozione del Piano Triennale Azioni Positive 2016-2018 entro 31/10/2016 Effettuazione dell'indagine sul benessere organizzativo, sulla valutazione dei superiori gerarchici e sul grado di condivisione del sistema di valutazione entro il 31/12/2016	DG Servizio Programmazione e Ciclo della Performance	ON/OFF	Art. 8, comma 1, lett. b) e h) D.Lgs. n. 150/2009